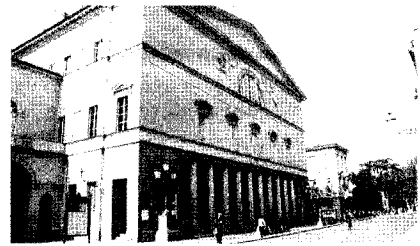


MANIFESTAZIONE DAVANTI AL MONUMENTO A VERDI

Niente indennità di disoccupazione I coristi del Regio protestano cantando

Hanno cantato «Oh mia patria sì bella e perduta» davanti al monumento a Giuseppe Verdi. I coristi del Teatro Regio ieri mattina non stavano facendo una prova speciale ma una protesta. A Parma come in altre province - spiegano - da quest'anno non viene riconosciuta loro la «disoccupazione a requisiti ridotti» dall'Inps. Nei periodi in cui per questi artisti non c'è lavoro, in sostanza, viene a mancare un sostegno finora rico-

nosciuto. Il problema, è stato spiegato, è nato nel 2010, quando la Cassazione ha emesso una sentenza che riprende un Regio Decreto del 1935. Secondo quel decreto, il personale artistico e cinematografico è escluso dall'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria. Nei periodi senza lavoro nei teatri come il Regio, ci si arrangia come si può, ad esempio suonando in rassegne estive, ma fundamentalmente



il problema rimane. Anzi, è acuito dal fatto che in Italia l'indennità di disoccupazione per i musicisti è riconosciuta a macchia di leopardo: ad esempio, in provincia di Parma non è pagata, a Bologna e a Verona sì.

LA POLZANCA
"Sfascio e debiti del Comune, le colpe non sono dei lavoratori"
Il proprietario della buconerie pubblica, gli eretici Celsi: "Niente governo economico, non sono un politico solo un'azienda"

LA POLZANCA
"Sfascio e debiti del Comune, le colpe non sono dei lavoratori"
Il proprietario della buconerie pubblica, gli eretici Celsi: "Niente governo economico, non sono un politico solo un'azienda"

LA POLZANCA
"Sfascio e debiti del Comune, le colpe non sono dei lavoratori"
Il proprietario della buconerie pubblica, gli eretici Celsi: "Niente governo economico, non sono un politico solo un'azienda"